Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Sabato, 17 ottobre | Numero 249

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data di oggi, ha incaricato l'Onorevole Professor Avvocato ANTONIO SALANDRA, Deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, di reggere *per interim* il Ministero degli Affari Esteri.

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 9 luglio 1914, n. 1074, riguardante un aumento di posti nei ruoli organici dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 10 ottobre corrente, n. 243, per errore della copia trasmessa dal Ministero delle colonie, avvenne un'omissione, in quanto alla lettera *d)* doveva far seguito la lettera *e)* relativa a « quattro posti di ufficiale postale telegrafico con lo stipendio annuo di L. 1800 », come risulta dall'originale, e come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1085 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 30 aprile 1914, n. 346, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 predetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Campobasso, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913,

n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Campobasso indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 12 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Campobasso emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di gennaio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Campobasso formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai sei dodicesimi dell'esercizio finanziario in corso, e cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 novembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 25 novembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 10 dicembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 dicembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Campobasso

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acquaviva Collecroce	2,210 16	132 61	2,342 77	3	2
2	Agnone	19,910 68	1,194 01	21,104 69	24	24
3	Belmonte del Sannio	1,283 —	75 60	1,358 60	2	1
4	Busso	1,821 44	105 02	1,926 46	2	2
5	Cantalupo del Sannio	2,969 82	218 10	3,187 92	3	3
6	Carpinone	3,305 34	188 97	3,494 31	4	4
7	Casacalenda	12,504 —	600 88	13,104 88	9	9
8	Casalciprano	1,602 12	93 72	1,695 84	2	2
9	Castel del Giudice	2,488 33	147 80	2,636 13	3	2
10	Castellino del Biferno	1,748 33	104 —	1,852 33	3	3
11	Castellone al Volturno	2,076 —	130 82	2,206 82	2	2
12	Castelpetroso	2,968 34	173 91	3,142 25	4	4
13	Castropignano	3,586 47	184 09	3,770 56	5	5
14	Cercepiccola	1,350 —	76 20	1,426 20	2	2
15	Cerro al Volturno	2,236 24	128 91	2,365 15	5	3
16	Chiauci	1,312 —	76 20	1,388 20	2	1
17	Colletorto	4,440 38	207 96	4,648 34	6	6
18	Colli al Volturno	1,430 96	79 52	1,510 48	2	2
19	Ferrazzano	3,499 94	209 93	3,709 87	4	4
20	Filignano	3,424 72	176 30	3,601 02	8	7
21	Fornelli	1,244 58	72 28	1,316 86	2	2
22	Fossalto	3,068 33	181 10	3,249 43	6	4
23	Guardiaregia	2,312 20	136 33	2,448 53	4	3
24	Jelsi	3,245 28	190 73	3,436 01	4	4
25	Limosano	2,235 —	131 70	2,366 70	3	3
26	Longano	1,275 —	75 60	1,350 60	2	1

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
27	Lucito	2,410 —	143 65	2,553 65	3	3
28	Lupara	2,447 60	146 85	2,594 45	3	3
29	Macchia Valfortore	1,551 —	91 26	1,642 26	2	2
30	Mafalda	1,795 62	99 80	1,895 42	3	2
31	Matrice	1,494 —	84 84	1,578 84	2	2
32	Mirabello Sannitico	3,186 68	185 81	3,372 49	4	4
33	Miranda	1,642 18	72 60	1,714 78	2	2
34	Monacilioni	2,984 50	173 41	3,157 91	4	3
35	Montagano	4,193 83	238 14	4,431 97	5	4
36	Montaquila	2,171 99	125 52	2,297 51	3	2
37	Montecilfone	2,977 93	170 80	3,148 73	4	3
38	Montemitro	1,280 —	56 06	1,336 06	2	1
39	Monteroduni	3,586 68	218 45	3,805 13	3	3
40	Morrone del Sannio	4,035 83	208 32	4,244 15	4	4
41	Palata	4,131 57	210 11	4,341 68	4	4
42	Pesche	1,324 —	77 40	1,401 40	2	2
43	Petrella Tifernina	3,596 68	210 23	3,806 91	4	4
44	Pettoranello di Molise	1,475 —	86 70	1,561 70	2	2
45	Pietrabbondante	3,320 23	177 39	3,497 62	7	4
46	Pizzone	1,526 34	80 64	1,606 98	2	2
47	Portocannone	3,389 17	164 86	3,554 03	3	1
48	Pozzilli	3,891 65	184 56	4,076 21	6	4
49	Provvidenti	1,942 —	90 72	2,032 72	2	1
50	Riccia	10,682 43	646 77	11,329 20	12	9
51	Ripalimosano	3,725 10	219 27	3,944 37	4	4
52	Roccamandolfi	3,370 02	199 81	3,569 83	4	3
53	Roccasicura	1,558 50	90 60	1,649 10	2	2
54	Roccavivara	1,982 14	97 70	2,079 84	4	3
55	Rotello	3,848 68	176 20	4,024 88	2	5

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
56	Salcito	3,530 18	208 82	3,739 —	4	4
57	San Biase	1,472 —	86 52	1,558 52	2	2
58	San Felice Slavo	1,695 —	100 20	1,795 20	2	1
59	San Giacomo degli Schiavoni . .	1,493 34	86 01	1,579 35	2	1
60	San Giovanni in Galdo	1,754 74	102 20	1,856 94	2	2
61	San Giuliano del Sannio	2,833 35	167 40	3,000 75	3	3
62	San Giuliano di Puglia	1,983 67	119 20	2,102 87	3	3
63	San Massimo	1,724 —	97 44	1,821 44	2	2
64	San Pietro Avellana	6,069 93	244 32	6,314 25	6	4
65	San Polo Matese	1,441 —	75 66	1,516 66	3	2
66	Santa Croce di Magliano	8,781 18	505 08	9,286 26	9	9
67	Sant'Agapito	1,590 35	93 24	1,683 59	3	3
68	Sant'Angelo in Grotte	3,028 34	184 41	3,212 75	4	4
69	Sant'Angelo Limosano.	1,588 —	93 24	1,681 24	2	1
70	San Vincenzo a Volturno	1,766 68	73 61	1,840 29	2	2
71	Sessano	2,536 10	113 73	2,649 83	4	3
72	Sesto Campano	2,850 30	153 72	3,004 02	5	3
73	Spinete	1,521 34	89 49	1,610 83	3	2
74	Torrella del Sannio	1,493 —	87 78	1,580 78	3	2
75	Toro	2,783 34	158 60	2,941 94	4	4
76	Tufara	2,466 68	145 01	2,611 69	3	3
77	Ururi	5,905 63	342 68	6,248 31	8	7
78	Venafro.	12,339 10	690 41	13,029 51	11	10
79	Vinchiaturo	7,466 —	445 68	7,911 68	8	8
	Totali	255,183 26	14,285 21	269,468 47	320	278

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 1103 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'autorizzazione data ai ministri della guerra e della marina con R. decreto, n. 927, in data 22 agosto 1914, di corrispondere acconti su lavori e forniture prima della liquidazione finale, è estesa, per i contratti già stipulati, alle forniture e lavori eseguiti e non peranco definitivamente collaudati.

Il pagamento di tali acconti non potrà eccedere il 50 0[0 dell'importo delle forniture e dei lavori e sarà fatto dopo l'accertamento dell'importo medesimo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRANDI — VIALE — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1098

Regio Decreto 20 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Curno (Bergamo), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1099

Regio Decreto 10 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene approvata una rettifica del confine territoriale fra i comuni di Greggio e Recetto (provincia di Novara) mediante permuta di piccole zone di territorio.

N. 1100

R. Decreto 27 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Lucito (Campobasso), è trasformato in Cassa di prestanze agrarie, questa è concentrata nella locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto.

N. 1101

Regio Decreto 27 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvata una modificazione allo statuto della Cassa di risparmio di San Miniato.

N. 1102

Regio Decreto 24 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Valgrana (Cuneo), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1104

Regio Decreto 1° ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bassano (Vicenza), di applicare nel triennio 1914-916, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600, eccedente quello normale, in base alla tariffa stabilita nella deliberazione consiliare 1° maggio 1914.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO dei trasferimenti di marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, trascritti nel mese di luglio 1914.

1° Dichiarazione del 27 febbraio 1914:

Marchio di fabbrica vol. 100 n. 91 Reg. att., n. 10182 Reg. gen. per contraddistinguere medicinali, prodotti chimici e farmaceutici, droghe, preparati contro gli insetti delle piante e degli animali, disinfettanti, mezzi per la conservazione degli alimenti, articoli per toletta, prodotti chimici per scopi industriali, scientifici e fotografici, vernici e lacche, profumerie e saponi, amidi, smacchiatori, mezzi contro la ruggine, paste per lucidare e arrotare, ecc., trasferito da First American Perfumery Oja G. m. b. H., a Berlino, a « Oja » Aktiengesellschaft, a Berlino.

(Atto di cessione fatto a Berlino il 20 febbraio 1913, registrato il 21 febbraio 1914 all'Ufficio demaniale di Milano n. 19612 vol. 2239 atti privati).

—

2° Dichiarazione del 27 febbraio 1914:

Marchio di fabbrica vol. 100 n. 92 Reg. att., n. 10183 Reg. gen. per contraddistinguere attrezzi per l'agricoltura, la pesca, la caccia, medicinali e prodotti chimici e farmaceutici, concimi, alimenti e bevande, apparecchi di illuminazione e riscaldamento, articoli per toletta, metalli comuni grezzi e parzialmente lavorati, metalli e oggetti preziosi, veicoli, colori, vernici e lacche, pelli e cuoi, filati e tessuti, gomme, oggetti d'uso personale, calzature, macchine e loro parti, mobili, cartonaggi, vetrerie, armi, giuocattoli, ecc., trasferito da First American Perfumery Oja G. m. b. H., a Berlino, a « Oja » Aktiengesellschaft, a Berlino.

(Atto di cessione fatto a Berlino il 20 febbraio 1913, registrato il 21 febbraio 1914 all'Ufficio demaniale di Milano n. 19611 vol. 2239 atti privati).

3° Dichiarazione del 3 giugno 1914:
Marchio di fabbrica vol. 53 n. 83 Reg. att., n. 5608 Reg. gen. per contraddistinguere grassi, trasferito da Società Emanuel Khuner & Sohn, Kommanditgesellschaft, a Vienna, a Kunerolwerke Emanuel Khuner & Sohn A. G., a Vienna.
(Atto costitutivo approvato a Vienna il 15 luglio 1913, registrato il 26 maggio 1914 all'Ufficio demaniale di Roma n. 21773 vol. 305 atti privati).

4° Dichiarazione del 3 giugno 1914:
Marchio di fabbrica vol. 53 n. 84 Reg. att., n. 5609 Reg. gen. per contraddistinguere grassi, trasferito da Società Emanuel Khuner & Sohn, Kommanditgesellschaft, a Vienna, a Kunerolwerke Emanuel Khuner & Sohn A. G., a Vienna.
(Atto costitutivo approvato a Vienna il 15 luglio 1913, registrato il 26 maggio 1914 all'Ufficio demaniale di Roma n. 21773 vol. 305 atti privati).

5° Dichiarazione del 10 giugno 1914:
Marchio di fabbrica vol. 99 n. 90 Reg. att., n. 11086 Reg. gen. per contraddistinguere un preparato medicamentoso per il trattamento dei piedi umani, trasferito da Dodge Walter Luther, a Chicago, Illinois (S. U. d'America), a Walter Luther Dodge C°, a Cincinnati, Ohio (S. U. d'America).
(Atto di cessione fatto a Chicago l'11 maggio 1914 e a Cincinnati il 16 maggio 1914, registrato l'8 giugno 1914 all'Ufficio demaniale di Roma n. 30566 vol. 285 atti privati).

6° Dichiarazione del 10 luglio 1914:
Marchio di fabbrica vol. 75 n. 72 Reg. att., n. 8007 Reg. gen. per contraddistinguere vetture automobili, trasferito dalla « The Austin Motor Company Limited », a Northfield (Gran Bretagna), alla « The Austin Motor Company (1914) Limited », a Northfield (Gran Bretagna).
(Atto di cessione fatto a Northfield il 22 giugno 1914, registrato il 6 luglio 1914 all'Ufficio demaniale di Torino n. 367 vol. 365 atti privati).

Roma, 30 ottobre 1914.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1914, registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 1914:

Di Caprio Ferdinando, assistente nell'archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1914, registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1914:

Ventrella Giovanni, archivista nell'archivio notarile di Bari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un anno.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1914, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 1914:

Piccioni Enrico, assistente dell'archivio notarile di Camerino, è autorizzato ad assumere e cumulare anche l'ufficio di montista presso il Monte dei pegni di detta città.

Culto.

Con R. decreto del 9 agosto:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Sandrini sac. Poolo, al canonicato Emo nel capitolo cattedrale di Concordia.

Favale sac. Enrico, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Tursi.

Vichi sac. Enrico, al canonicato teologale, con la prebenda dei Santi Simone e Giuda, nel capitolo cattedrale di Pesaro.

Ammirati sac. Cesare, al canonicato di Sant'Antonio nel capitolo cattedrale di Ventimiglia.

Fornara sac. Luigi, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Macugnaga.

Ciaffi sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Biagio in Marano Equo.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato*:

Arrigoni sac. Adamo, alla cappellania curata di Santo Alessio in Verghereto.

Pinzani sac. Angelo, alla parrocchia di San Giusto in Falgano, comune di Pelago.

Il conte Luigi Cattaneo, il duca di Bagnoli Nazario Sanfelice ed il marchese Alfonso Imperiali d'Afflitto, sono stati confermati deputati della Reale cappella del tesoro di San Gennaro in Napoli, per il quadriennio dal 1° gennaio 1914 al 31 dicembre 1917, ed il conte Giuseppe Caracciolo di Forino è stato nominato deputato nella stessa cappella con decorrenza dalla data del decreto fino al 31 dicembre 1916.

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale monsignor Andrea Cassulo è stato nominato alle diocesi unite di Fabriano e Matelica.

Con Sovrana determinazione del 9 agosto 1914:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Dionisio Magni è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Pistoia.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Alberto Mazzanti è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Pistoia.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Piccirilli è stato conferito un canonicato detto di prima erezione, nel capitolo cattedrale di Sora.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Maroccia è stato conferito il canonicato sotto il titolo dell'Assunta, nel capitolo cattedrale di Otranto.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 luglio 1914, registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 1914:

Boni Roberto, applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato per anzianità congiunta al merito, archivista di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1914, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 1914:

A Passeri Sangiuliani cav. Filippo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è assegnato l'annuo aumento di L. 175 per compiuto sessennio.

A Dobrilla cav. Luigi, traduttore di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è assegnato l'annuo aumento di L. 175 per compiuto sessennio.

Ad Arbib cav. Rodolfo, traduttore di 1ª classe nel Ministero di

grazia e giustizia e dei culti, è assegnato l'aumento di L. 50 per compiuto sessennio.

A Maldacea comm. Francesco, capo sezione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è assegnato l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 23 luglio 1914, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1914:

Semeria cav. Giovanni — Mayer Angelo — Montemerlo Pietro, ragionieri di 1ª classe nella Direzione generale suddetta, sono nominati, in seguito ad idoneità conseguita nell'esame, primi ragionieri di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1914, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1914:

D'Ippolito Calogero — Lecchi Adolfo — Cosatti Ezio, ragionieri di 1ª classe, in soprannumero, sono collocati in ruolo.

Russo Ernesto, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Tanelli rag. Pietro, ragioniere di 2ª classe, in soprannumero, è collocato in ruolo.

Vecchi rag. Omero, ragioniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Iannelli cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda.

Chinni cav. Michele, consigliere di Corte di appello, in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Frassinetti cav. Adolfo, consigliere della Corte di appello di Lucca, è tramutato alla Corte d'appello di Catanzaro.

Noce cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato consigliere della Corte di appello di Cagliari.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ferrara Giovanni, dalla carica di vice pretore del mandamento di Villalba.

Mirti Roberto, id. di Tossicia.

Isernia Achille, id. di Benevento.

Il nostro decreto del 29 marzo 1914, col quale Angeloni Giovanni, vice pretore del mandamento di Introdacqua, venne sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è revocato.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Magnavacchi Giuseppe, giudice di 1ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Scandiano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Polo d'Enza.

Costanzo Antonino, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Termini Imerese, è tramutato, a sua domanda, al 4° mandamento di Palermo.

Camassa Francesco, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Lucera, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Trani.

Montuori Nicola, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Lipari, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Borgovercelli.

Meluccî Giuseppe, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Santa Maria della Versa, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ginosa.

Falcone Vincenzo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Ginosa, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Santa Maria della Versa.

Firighelli Francesco, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di San Remo, è tramutato alla R. procura del tribunale di Salerno.

Neri Mario, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Firenze, ove non ha ancora preso possesso, è nominato sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Firenze.

Capitanio Giambattista, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Conegliano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Marinangeli Vincenzo, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Chieti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Caracciolo Carmine, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Sorgono, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Mancuso Ignazio, giudice di 3ª categoria nel tribunale di Girgenti, collocato, in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi, è, da questa data, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Cutinelli Saverio, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ceccano, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Finelli Alfredo, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Buono Peppino Ruggero, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Badolato, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per due mesi.

Consiglio Emilio, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Ascoli Piceno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per altri due mesi.

Dore Giovanni, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso il tribunale di Sassari, applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale di Tempio, è nominato, a sua domanda, giudice del tribunale di Cagliari, cessando dalla detta applicazione.

Budano Mariano, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Linguaglossa, è tramutato al mandamento di Serradifalco.

Russo Salvatore, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Bronte, è tramutato al mandamento di Nicosia.

Rovida Amedeo, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Montalto Marche, è tramutato al mandamento di Saludecio.

Con R. decreto del 16 agosto 1914:

Martini Federico, giudice di 2ª categoria nel tribunale di San Miniato, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lucca.

Marcataio Giuseppe, giudice di 2ª categoria del tribunale di Caltanissetta, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Frosinone.

Dabbene Virginio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Asti, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale, con le funzioni di sostituto procuratore generale, cessa dalla detta applicazione dal 1° settembre 1914.

Apuzzo Pasquale, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Procida, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pozzuoli, con le stesse funzioni.

Prisco Giuseppe, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Sassa, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Vitulano, con le stesse funzioni.

Bagarella Giuseppe, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Bivona, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Piana de' Greci, con le stesse funzioni.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 ottobre 1914, in L. 104,25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 13 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103 72 1/2	104.33 1/2
Londra	25.94 1/2	26.11 1/2
Berlino	119.81	120.93
Vienna	91.40	92.90
New York	5.23 1/2	5.30 1/2
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	103.65 1/2	104.23 1/2

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 14 al 16 ottobre 1914:

Franchi	104.03
Lire sterline	26.03
Marchi	120.37
Corone	92.15
Dollari	5.27
Pesos carta	2.09

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Rettifica all'avviso di concorso ai posti d'insegnante di plastica ornamentale e di decorazione pittorica, fiori e florami nella R. scuola artistica industriale di Lecce

I due capoversi compresi sotto il numero 5° dell'avviso di concorso ai posti d'insegnante di plastica ornamentale e di decorazione pittorica, fiori o florami nella R. scuola artistica industriale di Lecce, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 12 ottobre 1914, n. 244, sono soppressi e sostituiti dal seguente unico capoverso:

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno, ovvero altri titoli, specialmente di esercizio professionale, che, a giudizio del Consiglio per l'istruzione artistica industriale, sieno ritenuti valevoli per l'ammissione al concorso.

Roma, 16 ottobre 1914.

Per il ministro
COTTAFAVI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ERRATA-CORRIGE.

Nel bando di concorso per posti di istitutrice nel Collegio di Anagni, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 235 del 1° ottobre corrente, la data utile per la presentazione dei documenti, per errore della copia trasmessa, fu indicata pel 25 ottobre, mentre doveva essere pel 15 novembre p. v., come qui si rettifica.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali da Vienna e da Berlino assicurano che i russi furono ieri respinti ai confini della Prussia orientale e in Galizia.

Sull'esito della grande battaglia di più giorni sulla Vistola non abbiamo ancora notizie positive. Tuttavia telegrammi particolari parlano d'una grande vittoria dei russi sulle truppe tedesche e austro-ungariche.

Nel settore francese i francesi vantano successi a sud di Saint Mihiel, nelle regioni delle Pompelle, di Loivre e di Bethune, non che a sud-ovest e a nord-ovest di Reims.

I tedeschi, pur non infirmando questi vantati successi, smentiscono quelli annunziati dai francesi presso Barry-au-Bac.

In quanto alla notizia data da Berlino ier l'altro che i francesi avevano posto pesanti artiglierie davanti la cattedrale di Reims, mandano da Bordeaux che essa è falsa.

Nel settore belga i tedeschi fanno continui progressi. Essi hanno occupato il 14 Bruges e il 15 Ostenda, ciò che vuol dire ormai quasi l'intero territorio del Belgio.

Un telegramma ufficiale da Visch c'informa d'una vittoria serbo-montenegrina nella Bosnia. I combattimenti svoltisi in questi ultimi giorni sulla Drina non hanno spostato, invece, la posizione dei belligeranti.

Il quartier generale austro-ungarico comunica i particolari del bombardamento di Cattaro.

Da questi particolari emerge che i forti di esso non hanno sofferto tanto quanto si è lasciato credere.

Un telegramma ufficioso da Lisbona ed una nota del *Temps* riferiscono dei passi fatti dall'Inghilterra per avere il concorso armato del Portogallo nell'attuale conflitto. Pare che il Governo portoghese abbia, in massima, aderito a tale invito.

L'ammiragliato inglese annunzia l'affondamento dell'incrociatore *Hawke* per parte d'un sottomarino tedesco nel mare del nord e l'affondamento e la cattura

di alcuni piroscafi mercantili tedeschi da parte degli incrociatori inglesi.

Secondo un telegramma ufficiale da Tokio, i giapponesi hanno distrutto una parte dei forti attorno a Tsing-Tao.

I seguenti telegrammi comunicati dall' *Agenzia Stefani* chiariscono ancor meglio le suddette azioni militari, in terra e in mare, dei belligeranti in queste ultime ventiquattr'ore:

Nisch, 15 (ufficiale). — Le truppe serbo-montenegrine comandate dal generale serbo Bojanovic hanno impegnato ieri con gli austriaci una accanita battaglia a Glassinatz nella Bosnia. La battaglia è terminata con la completa vittoria delle nostre truppe sopra una divisione nemica rinforzata da alcune altre unità.

Questa vittoria è importante soprattutto per il fatto che il vasto altipiano di Glassinatz, si trova a qualche chilometro da Serajevo domina le fortificazioni della capitale della Bosnia.

Dal mezzogiorno del 14 corrente il nemico ha cominciato ad attaccare le nostre posizioni a Blutchevo. L'attacco ha avuto un carattere particolarmente intenso all'ala destra di tale posizione. Il risultato di questo combattimento è stato soddisfacentissimo per noi.

Sulla Drina verso Kouciatchetza le nostre truppe hanno attaccato le difese dei ponti ed anche su questo punto il combattimento si è svolto in condizioni per noi soddisfacenti.

Non si segnala nulla di importante sul rimanente del fronte.

Bordeaux, 15. — Alcuni giornali esteri riproducono la nota che dicono emanare dal quartier generale tedesco secondo la quale due batterie d'artiglieria pesante francese sarebbero state recentemente piazzate presso la cattedrale di Reims e sarebbero stati fatti segnali luminosi dall'alto dell'edificio.

Tali misure, aggiunge la nota in questione, provocheranno risposte e noi non ci lasceremo arrestare dal desiderio di risparmiare la cattedrale. I francesi sono responsabili di ciò che potrà accadere al venerabile monumento.

Le suddette affermazioni sono assolutamente inesatte e sembrano diffuse soltanto per servire di minaccia e per scusare preventivamente un nuovo invio di proiettili nel punto ove si trova la cattedrale.

Pietrogrado, 16. — I corrispondenti di molti giornali riferiscono che la cavalleria russa ha impegnato vittoriosamente un grande combattimento lungo la Vistola.

La fanteria russa, sostenuta dall'artiglieria, impegnò battaglia e cacciò le avanguardie nemiche da Ivangorod, facendo numerosi prigionieri.

Attualmente il combattimento si svolge rapidamente e riveste il carattere di un estremo accanimento.

I prigionieri narrano che dappertutto negli eserciti tedeschi gli ordini del giorno esortano i soldati a fare il loro dovere fino al 7 novembre, giorno in cui sarà conclusa la pace.

Intanto sono impegnati combattimenti violentissimi al di là dei Carpazi, dove gli austro-ungarici, appoggiandosi su Przemysl, fanno sforzi enormi per respingere i russi a nord nelle vallate dei fiumi Stryvetz e Dnjester superiori per fortificarsi, in caso di successo, nel bacino del San e del Dnjester.

Due aeroplani che volarono su Varsavia dopo uno Zeppelin sono stati abbattuti.

I cosacchi sciabolarono gli equipaggi e si impadronirono degli apparecchi, che erano rimasti intatti.

Pietrogrado, 16. — La cavalleria russa ha vittoriosamente impegnato un grande combattimento lungo la Vistola.

La fanteria, sostenuta dalla artiglieria, ha proseguito la battaglia e ha cacciato le avanguardie nemiche da Ivangodod facendo numerosi prigionieri.

La battaglia continua accanita.

Due aeroplani che volavano su Varsavia sono stati abbattuti.

Vienna, 16 (ufficiale). — I combattimenti su tutto il nostro fronte di Stary, Sambor fino alla foce del San continuarono anche ieri.

Nel distretto di Narmaros i nostri distaccamenti, inseguendo il nemico, occuparono Raho.

Nella valle della Bystirca nera i russi, che furono battuti dalle nostre truppe presso Rafailowa, si ritirano verso Zielona.

Berlino, 16 (ufficiale). — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartier generale, 16 ottobre, mezzogiorno:

I russi hanno cercato il 14 ottobre di impadronirsi nuovamente di Lyck.

Gli attacchi furono respinti.

Ottocento prigionieri, un cannone e tre mitragliatrici caddero nelle nostre mani.

Bruges fu occupata il 14 e Ostenda il 15 ottobre dalle nostre truppe.

I violenti attacchi dei francesi nella regione a nord-est di Reims furono respinti.

I francesi annunciano nei loro comunicati ufficiali di aver fatto notevoli progressi in parecchi punti del fronte di battaglia, per esempio, presso Berry au Bac. Queste notizie non rispondono affatto alla realtà.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I progressi annunciati ieri sono confermati. Alla nostra ala sinistra l'azione degli alleati si estende ora dalla regione di Ypres al mare.

In Russia sulla riva sinistra della Vistola nella giornata del 13 corrente i russi hanno respinto gli attacchi dei tedeschi diretti su Varsavia ed Ivangorod. Un combattimento è impegnato a sud di Przemysl.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Alla nostra ala sinistra l'azione continua con vigore. Noi resistiamo dappertutto e su alcuni punti abbiamo guadagnato terreno. Abbiamo occupato Laventie, all'est di Estrer, nella direzione di Lilla.

Nessun incidente notevole da segnalare nelle altre parti del fronte, all'infuori di un infruttuoso attacco dei tedeschi nella regione di Malencourt, a nord-ovest di Verdun.

Bordeaux, 16. — La giornata di ieri ha segnato nuovi progressi su alcuni punti del fronte, specialmente sui colli a sud di Saint Mihel, nella regione della Pompelle, in quella di Loivre, a sud-est e nord-ovest di Reims e nella regione tra Béthune e Lens. Lagorgue ed Estaires sono stati ripresi da noi. L'azione delle truppe di tutte le armi delle forze alleate si estende ora dalla regione d'Ypres sino al mare.

Vienna, 16. — Si hanno dal quartiere generale i seguenti particolari sul bombardamento delle fortificazioni delle Bocche di Cattaro del 19 settembre:

Il bombardamento fu effettuato da due corazzate e da tre incrociatori francesi accompagnati da altre quattro navi.

Alle 5,30 del mattino parecchie navi furono vedute avvicinarsi in due gruppi all'entrata del porto. Quando le navi giunsero a portata dei cannoni le nostre batterie costiere di Lustica e la batteria di mortai di Ostre aprirono il fuoco.

Allora le navi francesi si spostarono in direzione di occidente e cominciarono anche esse a tirare. La più vicina si trovava ad una distanza di cinque a sei chilometri da Punta d'Ostro. La divisione venne a trovarsi poco dopo fuori della portata dei cannoni di modo che si dovette cessare il fuoco delle fortificazioni.

Un po' più tardi le navi francesi aprivano un vivo fuoco sul mare probabilmente ritenendo che vi fossero sottomarini.

Alle 6,50 il nemico si diresse verso sud-ovest e ben presto era scomparso tra il fumo e la nebbia.

Le batterie di Lustrica e di Ostro avrebbero raggiunto il bersaglio ciascuna una volta.

I francesi avrebbero tirato duecento colpi fra grosso e medio calibro.

Il forte di Ostro, costruito in pietre, fu colpito su un muro laterale senza subire danni considerevoli. Nove o dieci colpi raggiun-

sero gli scogli di Punta d'Ostro lasciandovi traccie visibili e distaccandone parti.

Il forte marittimo di Maniola fu raggiunto da tre colpi con effetto minimo. Un colpo attraversò il posto di osservazione del blockhaus di Gomilla, due proiettili caddero presso la stazione radiotelegrafica di Klinci. In tutto vi furono due uomini gravemente feriti.

Bordeaux, 16. — Un telegramma ufficioso da Lisbona, giunto stasera, annuncia che l'Inghilterra ha chiesto il concorso armato del Portogallo nella guerra che si sta combattendo.

Il telegramma aggiunge che il Governo portoghese ha aderito all'invito e riunirà in sessione straordinaria il Parlamento, che approverà senz'altro la partecipazione del Portogallo alla guerra. A Lisbona ed in altre città del Portogallo questa notizia provoca grande entusiasmo.

Parigi, 16. — Il *Temps* ha da Lisbona:

In seguito ad un Consiglio di gabinetto presieduto dal capo di Stato e ad una conferenza fra quest'ultimo, il presidente del Consiglio e i capi dei partiti politici, fu deciso di convocare il Congresso per oggi, per autorizzare la mobilitazione delle truppe.

Si dice che il ministro di Germania e vari residenti tedeschi sono sul punto di lasciare Lisbona per Madrid.

Londra, 16 (ufficiale). — L'ammiragliato annunzia che l'incrociatore *Hawke*, di 7.300 tonnellate, costruito nel 1889, è stato colato a picco da un sottomarino nel mare del Nord.

Circa 50 uomini sono stati salvati.

Londra, 16. — L'ammiragliato annunzia che l'incrociatore inglese *Yarmouth* ha affondato il piroscafo *Marcomanie* della linea Amburgo-America nei paraggi di Sumatra.

Lo stesso incrociatore ha catturato e condotto seco il vapore greco *Ponteperos*.

Questi due bastimenti erano stati veduti mentre facevano la scorta all'incrociatore tedesco *Emden*.

Il *Yarmouth* ha 60 prigionieri di guerra a bordo.

Un altro comunicato dell'ammiragliato ricevuto dall'Australia annunzia la cattura di un grande vapore tedesco che possedeva una completa stazione radiotelegrafica.

Si annunzia da Gibilterra al Lloyd la cattura del vapore *Greca* della Compagnia Amburgo-America, il quale aveva lasciato New York il 28 settembre diretto a Codice.

Tokio, 16 (ufficiale). — Nella mattina del 14 ottobre una divisione della squadra ha distrutta una parte dei forti di Iltis e Kaiser a Tsingtao. Nello stesso tempo aeroplani hanno lanciato bombe.

Le perdite inglesi sono di un morto e due feriti. I giapponesi non hanno avuto nessuna perdita.

Roma, 17. — L'addetto militare all'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto il seguente telegramma, in data 16 ottobre, ore 6 pomeridiane:

I combattimenti sono alla foce del San. Nel Comitato di Marmaros le nostre truppe, inseguendo il nemico, hanno rioccupato Raho. I russi, battuti presso Rafailown, in Galizia, dalle nostre truppe, si ritirano nella valle della Bistritza nera verso Zielona.

Antonino Paternò Castello marchese Di San Giuliano

Ieri, quando ancora qualche speranza aleggiava sui cuori de'suoi cari che lo assistevano e di quanti hanno reverenza per la virtù, l'ingegno e il carattere, si è spenta la nobile vita di S. E. il marchese Di San Giuliano, senatore del Regno e ministro degli affari esteri, Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata. Erano le ore 14,20 quando l'illustre uomo di Stato serenamente spirava.

Si trovavano nella camera del morente, in quell'ora di tanto strazio, le figlie baronessa Del Bosco e baronessa di Santa Margherita, i generi barone Del Bosco ed on. Pennisi, la nuora marchesa Di Capizzi, la cognata marchesa Pennisi, S. E. il sottosegretario di Stato on. Borsarelli, il segretario generale comm. De Martino, il comm. Garbasso, il comm. Bruschelli ed il medico dott. Ficacci.

La camera, dove tanto dolorò e chiuse i suoi giorni l'on. Di San Giuliano, venne trasformata in camera ardente, e la salma, vestita dell'uniforme di ministro con decorazioni, circondata di fiori e ceri, esposta alla visita dei dolenti, e custodita dagli uscieri del Ministero in alta tenuta.

Appena diffusasi per la città la notizia della morte, le LL. MM. il Re e la Regina inviarono ad esprimere le loro auguste condoglianze S. E. il marchese Borea d'Olmo, prefetto di palazzo.

Da Stupinigi S. M. la Regina Madre telegrafava vive condoglianze alle figlie ed alla nuora dell'illustre estinto.

Alla Consulta accorsero le LL. EE. il presidente del Consiglio Salandra, i ministri e sottosegretari di Stato, ambasciatori e ministri plenipotenziari e tutte le notabilità del mondo politico, parlamentare, intellettuale ed aristocratico.

Il registro si coprì in breve di alcune migliaia di firme.

Oggi dalle 14 alle 16 la camera ardente è stata visitatissima dal pubblico.

I funerali, per decisione del Governo, saranno fatti domani, alle 10,30, in forma ufficiale a spese dello Stato.

***

L'estinto ministro, sul quale piange nel suo grande dolore di madre la Nazione, nacque a Catania il 10 dicembre 1852 da antica, nobilissima famiglia, nella quale regnarono spesso con l'ingegno e la virtù i sentimenti patriottici, per cui rifulse ed educò la sua prole il padre dell'estinto, condannato a morte per cospirazione dal Governo borbonico.

Antonino Paternò Castello Di San Giuliano, giovanissimo, compiè nell'Ateneo catanese i corsi di giurisprudenza laureandosi a 23 anni, mentre già copriva alte cariche nell'Amministrazione municipale della sua città nativa.

Nel 1876, incaricato dal Municipio catanese, si recò a Parigi a ritirarvi e rimpatriare le ossa di Vincenzo Bellini, e vi addimostrò per la dottrina e l'eloquenza l'alto suo valore di studioso, onorando così la patria che rappresentava nella grandiosa cerimonia.

Nello stesso anno fu sindaco della sua Catania, e tenne detta carica fino al 1882.

In detto anno fu eletto deputato e poichè non aveva ancora 30 anni, la sua elezione non era valida. Rie-

letto, rimase deputato di Catania ininterrottamente sino al 1904, epoca nella quale passò al Senato del Regno.

Nei lavori parlamentari fu sempre assiduissimo, sia quale membro delle principali Commissioni, sia quale relatore d'importanti progetti di legge.

Nel 1891 fece parte della Commissione d'inchiesta sulla Colonia eritrea.

Fu sottosegretario di Stato all'Agricoltura nel Gabinetto Giolitti (1892-893), ministro delle poste nel secondo Gabinetto Pelloux (1899-900) e ministro degli esteri nel secondo Gabinetto Fortis (1906).

Fu poscia nominato ambasciatore a Londra ove rimase dal 1906 al 1909. Quindi passò a Parigi, restandovi sino ai primi del 1910.

Fu nuovamente chiamato agli esteri col Gabinetto Luzzatti (1910-911) rimanendone titolare durante i Gabinetti Giolitti (1911-914) e Salandra. Senza interruzione tenne quindi il portafogli degli esteri per quasi cinque anni.

L'esistenza sua pareva indissolubilmente connessa a quanto riguardava la pubblica cosa nell'alto interesse della Nazione.

Mente colta e profonda, Antonino Di San Giuliano, si era pure dedicato, oltrechè alla politica, agli studî scientifici, inerenti a quanto riguardava il pubblico bene. E fu collaboratore assiduo e apprezzato della *Nuova Antologia* e della *Rivista di Sociologia.* Altre produzioni diede la fertile e colta sua mente, col libro *Sulle condizioni presenti della Sicilia*, notevole lavoro di carattere economico sociale, che, nell'orbita la più scrupolosamente legale, sostiene la rivendicazione di parecchi diritti che formano, da altri punti di vista, reboanti argomenti di pretesi rivendicatori degli interessi delle classi del popolo lavoratrici.

Un altro libro notevole, e che destò meritato interessamento, fu scritto dal compianto statista; quello delle *Lettere dell'Albania*, in cui egli raccolse le corrispondenze da lui inviate nel 1902 al *Giornale d'Italia.* Questo libro è stato anche tradotto in tedesco.

Benemerito, per la sua opera diplomatica, del trionfale risultato dell'impresa libica, il Di San Giuliano ebbe, quale meritato compenso, il Gran Collare della SS. Annunziata.

Forte fibra, egli resistette lungamente ai tormenti di un male che purtroppo riuscì a vincerlo mentre l'opera sua viepiù si faceva necessaria per la Nazione; ed oggi alla fredda salma dell'insigne uomo di Stato salgono sinceri rimpianti.

Nella sua Catania la morte del marchese Di San Giuliano ha prodotto profonda, dolorosissima impressione ed una generale commozione. La città si è imbandierata a lutto, e si prepara ad accogliere solennemente la salma del grande suo figlio.

All'estero la morte dell'on. Di San Giuliano ha pur destato costernazione profonda.

I giornali viennesi hanno tessuto dell'estinto sentiti necrologi.

L'*Achtuhr Adenblatt* scrive:

L'Italia perde in San Giuliano uno dei suoi più eminenti uomini di Stato. Egli si ispirò al principio che l'Italia deve anzitutto fare una politica italiana. Sulla base di questo principio l'Italia adempì la sua missione storica di potenza mediterranea con la occupazione della Tripolitania.

Anche nella grave crisi che turba attualmente l'Europa, il ministro San Giuliano determinò con chiaro giudizio la condotta della politica estera dell'Italia e quantunque colpito da una grave malattia rese ancora con ciò grandi servigi alla sua patria. L'Italia subisce, con la sua morte, una grave perdita.

L'ufficiosa *Wiener Abendpost* scrive:

L'Italia perde in San Giuliano uno dei suoi personaggi politici più eminenti e più sperimentati.

Il defunto fu considerato in politica e presso le potenze estere come un uomo di Stato di larghe vedute le cui decisioni erano fondate sopra conoscenze profonde e maturo giudizio. Il lutto per la sua morte è dolorosamente sentito anche in Austria-Ungheria.

Anche la stampa tedesca ha parole di reverenza e di ammirazione, esaltando le virtù dell'estinto.

Anche la stampa tedesca ha parole di reverenza e di ammirazione esaltando le virtù dell'estinto.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: La sua influenza in seno al Governo era grande, perchè tutti sapevano che conosceva a fondo ed era un maestro nel dominio di cui portava la reponsabilità. Egli fu un partigiano sincero della triplice alleanza, precisamente perchè era convinto della utilità di essa per l'interesse dell'Itazia.

Il *Lokal Anzeiger* dice: Il defunto ministro fu non soltanto un eminente uomo di Stato, ma un economista, un giurista ed un letterato di grande importanza. Il successo della politica estera italiana, la conquista di Tripoli mediante la guerra libica, è da citarsi come sua opera più personale. Col marchese Di San Giuliano scompare una delle personalità più simpatiche della diplomazia italiana.

Il *Boersen Courier* rileva che col marchese Di San Giuliano è scomparso uno dei più importanti uomini che in Italia si occupano di politica estera.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* scrivono:

L'Italia perde nel marchese Di San Giuliano un uomo di Stato particolarmente colto e che ebbe notevoli successi, il quale fece indubbiamente molto, tanto nella questione libica quanto in quella albanese, per affermare la situazione di grande potenze del suo paese.

La *Post* constata:

Col marchese Di San Giuliano è morto un uomo di Stato il quale in un'epoca di così grande importanza per l'Italia ha reso alla sua patria preziosi servigi con la forza, con l'azione, con l'abilità e col tatto diplomatico.

La *Deutsche Tages Zeitung* osserva che il nome del marchese Di San Giuliano fu citato molto giustamente e spessissimo in Germania con particolare simpatia.

La *Kreutz Zeitung* rileva che col marchese Di San Giuliano scompare uno degli uomini politici italiani più distinti. Egli seppe difendere magistralmente gli intesessi del suo paese anche in epoche in cui i marosi delle difficoltà politiche erano alti ed egli fece ciò col suo tatto e il suo sangue freddo di uomo di Stato saggio, in piena armonia di pensiero e di sentimento.

Era un vero figlio del suo paese.

DALLA LIBIA

Bengasi, 15. — Il 13 corrente una carovana con carrette e cammelli fra Zuetina e Gedabia, fortemente scortata da truppe miste, fu violentemente attaccata da ribelli in numero di circa 600, che, dopo un accanito combattimento, vennero posti in fuga con gravi perdite in morti e feriti.

Le nostre perdite furono: un ufficiale, 26 soldati e tre indigeni uccisi e 25 feriti.

BIBLIOGRAFIA

LIBRI DI SIGNORE.

Continuano a fiorire i SEMPREVIVI della « Biblioteca popolare contemporanea » con tanto successo iniziata dall'operoso editore catanese, cav. Niccolò Giannotta; e i fiori ci si presentano questa volta col nome di due gentili scrittrici. Il volume 61 reca in fronte:

Giselda Fojanesi Rapisardi: *In Toscana e in Sicilia*, novelle campagnuole. E il contenuto corrisponde perfettamente al titolo, porgendo al lettore, in una fedele pittura d'ambiente, la fisionomia ed il carattere di due regioni pur così profondamente dissimili.

L'autrice non poteva meglio scegliere lo scenario per i suoi racconti, essa che il nome suo di famiglia toscana, già per sè medesimo stimatissimo nel campo letterario, ha coronato con un secondo nome, siciliano, fulgido per l'aureola d'altissima poesia. La buona scelta del terreno è principale elemento della buona messe, e agli scrittori nulla riesce più facile e con successo maggiore di quello che essi si mettono a fare di vena nei confini della loro speciale competenza. Così il successo ha arriso ai propositi della signora Rapisardi.

Le sue novelle non hanno, per verità, tutte lo stesso merito. Qualcuna è un po' troppo cruda, perfino truce; ed è anzi meraviglia che codesta menda tocchi a scene della gentile Toscana: ma l'autrice può rispondere che tutto il mondo è paese. Ad ogni modo basterebbero *Amore campagnuolo*, *Scrupoli* e *Per quaranta tari* a stabilire la fama di un eccellente novellatore.

Nello sfondo di paesaggi resi con magistrale evidenza, e per entro ad una esatta descrizione di costumi popolari, i personaggi di questi bozzetti si muovono e parlano con naturalezza, logicamente, interessando così il lettore alle vicende loro come se egli in realtà vi assistesse. Nè a ciò si limita l'autrice, giacchè il libro non diverte soltanto, esso fa pure pensare. Vi è anzi costante l'utile osservazione; vi è la satira, talvolta anche la tesi; ma tutto ciò è condotto o palliato e adorno in guisa da non imporsi all'andamento artistico dell'opera, da non guastarla nè appesantirla. E questo non è piccolo merito.

***

Sempre dentro i confini della letteratura amena, ma in un campo più serio, si svolge la materia del volume 63, che ha il titolo seguente:

M. Savi-Lopez. — *Leggende e paesaggi.* — Più che racconti, sono descrizioni, studi critici, meditazioni. Dal loro insieme risulta una figurazione sommaria, ma abbastanza esatta e caratteristica, della Germania nel suo aspetto e nella sua anima. Così, nella visione che di essa percepisce il viaggiatore dei giorni nostri, sono rievocate le memorie d'altri tempi; così vi si illustrano le opere dei sommi artisti, i castelli del medio evo, le cattedrali superbe.

Tutto ciò la signora Savi-Lopez ci presenta in una forma convenienta al soggetto. Essa appare qui, non artista soltanto, quale ha dimostrato di essere in numerose e svariate pubblicazioni, alcune delle quali destinate puranco ai bambini, ma scrittrice eruditissima nelle più disparate discipline letterarie, filosofiche, sociali, e che - cosa rara - accoppia a tale ampio corredo scolastico una notevole dose di semplice buon senso.

La principale tendenza che ella rivela in questo libro è l'indagine storica. La stessa contemplazione del paesaggio che si affaccia ai suoi sguardi, ingentilito oramai dalle cure della moderna speculazione, non fa che spingere la sua anima di studiosa a rimontare la fiumana dei secoli per rintracciarvi fatti e tradizioni, eroismi e delitti, poemi e saghe e leggende. E le leggende - intonate all'aspetto triste di quei ruderi, alla ispirazione derivante dagli orrori delle cupe foreste - le leggende, per verità, son troppe e riescirebbero monotone; ma a tempo se ne accorge anche l'autrice, la quale se ne sbriga con cenni raccolti in una specie di elenco non privo d'interesse.

Nè si può dire che l'opera sia tutta grave, tutta nordica. Viaggiando in Germania e pur compiacendosi dello spettacolo che le si para dinnanzi, la signora Savi-Lopez non dimentica la propria origine partenopea, e spesso, quasi per effetto d'inconscia nostalgia, sullo sfondo scuro del quadro essa getta luminosi sprazzi di colori schiettamente italiani.

La sua rappresentazione di luoghi e costumi riesce evidente, di un'evidenza che deriva non già da precisione fotografica, bensì dalla idealizzazione artistica che appaga con gli occhi anche l'anima del lettore. Il capitolo « Fra gli abeti », per citarne uno, è tale da procurare intenso godimento sentimentale.

Ma il godimento maggiore in queste pagine lo troveranno i dilettanti di antichità. Ciò basta per stabilire che alla geniale descrittrice sono assicurate le simpatie di un pubblico eletto ed anche numeroso.

L'archeologia, infatti, oltre allo stretto cerchio degli iniziati ai suoi ardui problemi, conta a legioni i credenti appassionati. Essa è una religione largamente diffusa fra i popoli civili.... finchè almeno non convenga ad essi di abiurarla e frantumarne gl'idoli. Del che pure la signora Savi-Lopez ebbe occasione di segnalare nel suo viaggio non pochi esempi: esempi, del resto, che si perpetuano nella storia sebbene sogliano destar grave scandalo. Nè codesta è la sola stranezza da rilevare in materia.

Per poco che solleviamo il nostro spirito al disopra delle memorie umane per considerarlo in una proiezione sinottica, ci troviamo davanti ad un curioso spettacolo di contraddizione. Da una parte vediamo l'incuria nella quale sono spesso lasciati a' tempi loro taluni monumenti insigni dell' arte e dell'architettura; peggio, ci tocca pure constatare come non di rado lungo il corso dei secoli perfino la più alta civiltà, catafratta di barbarie, deliberatamente cozzi in quei monumenti per guastarli e distruggerli. D'altro canto ammiriamo il diligente studio con cui essi sono ricercati e carezzati quando sono ridotti in rovine; e attorno a queste veggiamo costruire difese e porvi sopra tanto di: « È vietato toccare ». E guai, infatti, a chi tocca quei miseri avanzi, seppure sian d'ostacolo al progresso o alla comodità delle generazioni novelle!

Ciò, del resto, oltrechè nelle abitudini dell'umanità, si produce altresì in quelle dell'uomo individuo. Il quale, finchè è giovane, trascura, anzi sparnazza ciecamente in fatiche inutili e fatui godimenti i tesori della propria energia; ma poi, nella vecchiaia, fatto accorto intorno al pregio della vita quando appunto essa l' ha in gran parte perduto, si sforza allora a circondarla di attenzioni e di..... empiastri. Il riscontro, come si vede, corrisponde a pennello. E così si può ben dire che l'archeologia è per l'umanità la terapeutica delle rovine, come per l'individuo la medicina è la conservazione dei malanni.

Tornando - e per concludere - al volume della signora Savi-Lopez, ignoriamo se esso, così interessante specie per la Germania, sia stato già tradotto in tedesco. Può darsi che l'autrice lo abbia essa stessa scritto anche in quella lingua, che a lei dev'essere famigliare. Se una tale edizione è avvenuta, non esitiamo a credere che i suoi lettori teutonici, per quanto profondi pensatori, dovranno constatare come la pensatrice italiana abbia scoperte nuove fonti di poesia e di meditazione nella storia e nella configurazione del loro paese, e suscitate ancora nuove scintille dai meravigliosi ricami marmorei delle loro cattedrali.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in particolare udienza S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra, generale Elia.

Nella diplomazia. — Il nuovo ministro d'Italia presso S. M. il Re di Svezia, venne ieri ricevuto a Stoccolma dal sovrano, al quale ha presentato le credenziali.

Opera pia e gentile. — La Commissione femminile « Pro danneggiati della guerra » (via Nazionale, n. 208), comunica che tutte le settimane, ogni giovedì, per aderire alle numerose richieste, farà una vendita straordinaria di tutti gli oggetti confezionati dalle operaie rimpatriate o appartenenti a famiglie di richiamati.

Gli oggetti, *blouses*, vestiti da bimbi, biancheria, cappellini, ecc., sono venduti a prezzo di costo.

Per il commercio di esportazione. — S. E. il ministro della marina, per assecondare i voti replicatamente espressi dal commercio nazionale, accogliendo le proposte fattegli da S. E. il sottosegretario di Stato Battaglieri, intese ad incoraggiare quegli armatori che intendessero a far viaggi di esperimento verso i principali mercati che interessano la nostra esportazione, dopo aver disposto per l'esecuzione di viaggi commerciali straordinari da Genova-a Bombay e d'uno di esperimento dal Tirreno all'Australia ha ora provveduto acchè si eseguiscano due altri viaggi commerciali di esperimento uno da Venezia a New York con approdi ad Ancona, Bari e ad un porto della Sicilia, e l'altro fra il Tirreno e Calcutta.

Il primo di detti viaggi sarà iniziato da Venezia verso la metà del mese di novembre prossimo, ed il secondo sarà iniziato da Calcutta per Genova verso la fine dello stesso mese e con partenza da Genova per Calcutta nel prossimo gennaio.

Gli esportatori nazionali che intendano profittare di detti viaggi potranno mettersi in diretto rapporto colla Società Veneziana di navigazione a vapore, residente in Venezia, che si è assunta l'incarico di effettuarli.

Movimento commerciale. — Il R. ambasciatore in Londra comunica che il 14 corrente è partito il piroscafo inglese *Grane* per Genova, Livorno, Napoli, Messina, Catania, e Palermo. Oggi partirà un piroscafo di M. Issacs and Son Limited per Lisbona, Genova e altri porti italiani se troverà carico. Il 20 ottobre partirà il piroscafo inglese *Ausonia* prendendo carico per tutti i porti italiani e passeggeri per Genova.

Il R. console generale in Pireo telegrafa che il piroscafo greco *Iperochi* è partito per Brindisi e il *Temistocles* per Catania.

Il R. console generale in New York telegrafa che il pirascafo inglese *Ascott* è partito da quel porto il 10 corr. con 4152 barili di olio lubrificante e 5922 colli di paraffina, per Genova.

Il R. console in New Orleans telegrafa che il piroscafo *Monginevro* è partito da Galveston per Genova con 3300 balle di cotone e 24,000 buchele di cereali.

Il R. console generale in Marsiglia comunica che il vapore francese *Patria* è partito per Napoli, Palermo, New York.

Il R. console in Liverpool telegrafa che il vapore inglese *Andalusia*, è partito per Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Catania e ritorno e che quello *City of York* è partito per Bombay con scalo a Napoli.

Il R. console in Odessa comunica che nella prima settimana di ottobre il vapore greco *Katina* partì per Marianopoli e per Marsiglia con grano; il piroscafo francese *Equateur* ritornò in Odessa a causa della chiusura dei Dardanelli; il vapore italiano *Generoso* attualmente è a Marianopoli con carico di solfato ammoniaco per Genova.

Nessun sinistro marittimo.

Causa chiusura Dardanelli il movimento marittimo è completamente arrestato.

*** Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha comunicato tutte le informazioni fino ad ora ricevute circa le condizioni dei mercati esteri e la possibilità di esportarvi merci e prodotti italiani ai seguenti uffici: Uffici traffico Genova, Napoli e Palermo; Musei commerciali Torino, Milano, Venezia; Associazione esportatori Milano.

Gli interessati potranno quindi rivolgersi anche a detti uffici per ottenere informazioni in merito all'oggetto di cui trattasi.

*** Il R. ministro d'Italia in Bucarest comunica che è stata vietata l'esportazione da quello Stato dei seguenti articoli: avena, fieno e foraggi in genere; alimenti di natura animale e vegetale necessari al consumo locale, pellicce, pelli grezze e conciate di qualsiasi animale, calzature e qualsiasi oggetto di pelle, telefoni, stazioni radiotelegrafiche, apparati telegrafici, cavi, pale e picconi.

Marina mercantile. — Il *Verona*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — Un caso di colera è stato constatato ieri a Vienna, 5 casi nella Bassa Austria, un caso in Moravia, uno in Slesia e 91 casi in Galizia.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il ministro dei lavori pubblici, generale Mahmud pascià, ha avuto un accidente automobilistico, nel quale è rimasto leggermente ferito. Egli sarà guarito fra pochi giorni.

BUCAREST, 16. — Il prof. Jonescu, il quale ha in cura i fratelli Buxton, dichiara che ora ambedue sono fuori di pericolo.

PARIGI, 16. — Carton de Wiart, ministro della giustizia del Belgio, ha così telegrafato al presidente della Repubblica, Poincaré:

« Il Governo belga esprime al Governo francese tutta la gratitudine per le disposizioni prese allo scopo di facilitare il libero esercizio dei diritti e dei doveri della sovranità nazionale belga in attesa dell'ora prossima del trionfo definitivo del diritto.

Esso non dimenticherà mai con quale premura la Francia, garante della neutralità del Belgio, ha voluto congiungere il rispetto alla parola data al conforto di una amicizia delicata e piena di attenzioni ».

Il presidente Poincaré ha così risposto:

« La popolazione dell'Havre, accogliendo il Governo belga, si è resa interprete dell'intera Francia.

Eravamo, in virtù di un trattato, garantiti della neutralità del Belgio e non siamo fra coloro che sconfessano la loro firma; ma l'eroismo della vostra Nazione e il sangue versato in comune hanno reso il nostro dovere anche più sacro e lo compiremo fino alla fine con tutto l'ardore di una fraterna amicizia ».

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* pubblica:

Quantunque il conte Bernstorff, ambasciatore di Germania a Washington, sfrutti, per quanto è possibile, i documenti che sarebbero stati trovati in Anversa relativi ad un intervento eventuale inglese nel Belgio, questo affare non ha per nulla impressionato la stampa nord-americana.

I giornali, vista la condotta tenuta in generale dalla Germania, considerano naturale che il Belgio ne sia stato allarmato ed abbia cercato di ottenere una definitiva promessa inglese nel caso in cui fosse stato invaso.

Un nuovo esempio dell'entusiasmo patriottico col quale il popolo

britannico ha manifestato la sua incrollabile decisione di proseguire la guerra finchè non abbia ottenuto la vittoria, è dato dalla calorosa accoglienza fatta al primo contingente delle truppe canadesi giunte ieri a Plymouth per recarsi sul fronte.

Una grande folla fece ala sui Quais dalle prime ore del mattino fino alle più tarde del pomeriggio per assistere al passaggio delle varie navi che trasportavano i canadesi.

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo — Processo per l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando, — L'accusato Vaso Cubrilovic dichiara di essersi astenuto dal partecipare personalmente all'attentato, a cagione della presenza della duchessa di Hohenberg che non voleva uccidere.

L'accusato Cujetko Popovic, studente di scuola normale, dichiara che Cubrilovic gli intimò di partecipare all'attentato e che Ilic gli dette la rivoltella, ma che nel momento decisivo gli mancò il coraggio.

L'imputato Cabrinovic interrogato dal difensore, se qualcuno lo abbia influenzato direttamente a commettere l'attentato, dichiara che tutto ciò che egli sa scenderà con lui nella tomba.

L'imputato Veljko Cubrilovic fa un racconto dettagliato delle sue relazioni con gli altri cospiratori dal quale risulta che egli agì in Bosnia come commissario della « Narodna Obrana » di Belgrado e che fece sforzi per fondare società sokofiste e antialcoliche nella Bosnia Erzegovina, le quali avrebbero dovuto servire agli stessi scopi della « Narodna Obrana ». In seguito alle dichiarazioni precise di questo accusato, la partecipazione dei circoli ufficiali di Belgrado alla propaganda rivoluzionaria in Bosnia, come pure la provenienza serba delle armi, è irrefutabilmente constatata.

TRIESTE, 16. — Il diciassettenne Pietro Mattiuzzi veniva tempo addietro arrestato e denunziato al tribunale militare di Lubiana sotto l'imputazione di aver manifestato apprezzamenti favorevoli alla Serbia.

La procedura del giudizio fu sollecitata mercè l'intervento delle autorità italiane e la presidenza del tribunale di Lubiana ha recentemente pronunciato l'assoluzione del Mattiuzzi.

Il giovane fu senz'altro rimesso in libertà.

ROMA, 16. — L'Ambasciata d'Austria-Ungheria comunica: Vari giornali hanno pubblicato notizie, secondo le quali navi da guerra in costruzione a Montefalcone sarebbero state distrutte da un incendio.

L'infondatezza di questa notizia appare dal seguente telegramma ufficiale che l'addetto navale dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto dalla sezione di marina del Ministero della guerra austro-ungarico:

Il 14 del mese corrente un incendio ha distrutto l'invasatura di un grande vapore d'emigrazione nel cantiere navale di Monfalcone; il vapore stesso è rimasto gravemente danneggiato. Le nostre costruzioni sono intatte.

WASHINGTON, 16. — Gardner ha presentato alla Camera dei rappresentanti una mozione chiedente che venga fatta una inchiesta relativamente alla preparazione degli Stati Uniti per una guerra offensiva e difensiva.

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* è informata che un gran numero di profughi belgi sono giunti in Inghilterra trasportati da navi all'uopo inviate dal Governo britannico e da trasporti dell'ammiragliato.

Nella sola giornata di ieri sono sbarcati da otto a diecimila profughi.

Questi sono provvisoriamente alloggiati nell'asilo centrale, aperto dal Governo; e da esso vengono suddivisi in varie case del paese, ove è loro offerta l'ospitalità.

A Glascow sono stati ospitati duemila profughi.

Il Governo e le organizzazioni di carità privata hanno pure inviate in Belgio parecchie navi cariche di derrate alimentari, senza tener conto delle forti somme di danaro provenienti da sottoscrizioni pubbliche.

NOTIZIE VARIE

L'industria dello zucchero in Rumenia. — Scrivono da Bucarest che la Società delle fabbriche di zucchero rumene ha deciso di creare prossimamente uno zuccherificio anche a Giurgeva.

Oltre a ciò un certo numero di grandi possidenti dei dipartimenti di Ilfoy, Salomitza, Vlaschoa e Teleorman, hanno da parte loro deciso di creare una grande impresa per la fabbricazione dello zucchero. La fabbrica di zucchero greggio progettata dovrà produrre ottanta vagoni al giorno.

Annessa a questa fabbrica funzionerà una raffineria. Nel corso della prima riunione, tenuta dai promotori della nuova impresa, è stata sottoscritta una somma di tre milioni di franchi.

Il monopolio delle assicurazioni nell'Uruguay — Abbiamo sott'occhi il rapporto del gerente del Banco de Seguros del Estado dell'Uruguay (esercente il monopolio delle assicurazioni incendi, infortuni sul lavoro, automobili, vita umana, vita degli animali, grandine), sig. Olivera Risso, sull'esercizio 1913, il secondo del monopolio.

L'insieme della produzione generale dei premi nel 1913 raggiunse pesos 662.459,21 contro 354.152.000 nel 1912.

Il Banco ha ora iniziato le sezioni delle assicurazioni marittime e fluviali e dei vetri e cristalli.

Gli utili netti del Banco e per tutti i rami di assicurazioni raggiunsero pesos 482.889,35 dei quali pesos 282.635,95 vennero attribuiti ai fondi di riserva dei vari rami.

Il pesos dell'Uruguay vale circa L. 5,36.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

16 ottobre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.0
Termometro centigrado al nord	18.4
Tensione del vapore, in mm.	8.99
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	7
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.2
Temperatura minima, id.	12.7
Pioggia in mm.	mm. —

16 ottobre 1914.

In Europa: pressione massima di 778 su Pietrogrado, **minima di** 760 sulla Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita quasi ovunque intorno 1 mm.; temperatura generalmente aumentata; cielo quasi sereno al sud e Sicilia, coperto con pioggie altrove.

Barometro: massimo di 768 sulle località alpine, minimo 760 sulla Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti quasi forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso località meridionali, nuvoloso con piogge altrove; temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti alquanto forti 2° quadrante; cielo nuvoloso con pioggerelle sulle alte e medie regioni, nuvoloso sul rimanente, temperatura elevata, mare agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti forti intorno a sud, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle alte e medie regioni, nuvoloso con qualche pioggerella sulle località meridionali, temperatura stazionaria, mare molto agitato coste sarde, agitato altrove.

Versante jonico: venti alquanto forti sciroccali, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura elevata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 ottobre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16 0	12 0
San Remo	piovoso	calmo	18 0	13 0
Genova	piovoso	legg. mosso	13 0	11 0
Spezia	coperto	legg. mosso	14 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	9 0	4 0
Torino	piovoso	—	11 0	8 0
Alessandria	piovoso	—	11 0	10 0
Novara	piovoso	—	9 0	8 0
Domodossola	coperto	—	11 0	8 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	12 0	10 0
Milano	piovoso	—	12 0	9 0
Como	piovoso	—	11 6	10 0
Sondrio	piovoso	—	13 0	7 0
Bergamo	piovoso	—	11 0	9 0
Brescia	piovoso	—	13 0	10 0
Cremona	piovoso	—	11 0	9 0
Mantova	piovoso	—	13 0	8 0
Veneto				
Verona	piovoso	—	15 0	11 0
Belluno	piovoso	—	11 0	8 0
Udine	piovoso	—	15 0	7 0
Treviso	piovoso	—	16 0	10 0
Vicenza	piovoso	—	15 0	11 0
Venezia	piovoso	mosso	14 0	10 0
Padova	piovoso	—	14 0	15 0
Rovigo	piovoso	—	14 0	11 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	13 0	10 0
Parma	piovoso	—	11 0	9 0
Reggio Emilia	piovoso	—	11 0	9 0
Modena	piovoso	—	12 0	10 0
Ferrara	piovoso	—	13 0	9 0
Bologna	piovoso	—	12 0	11 0
Forlì	nebbioso	—	12 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	mosso	16 0	14 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	16 0	14 0
Urbino	coperto	—	12 0	9 0
Macerata	coperto	—	15 0	11 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	15 0	9 0
Perugia	coperto	—	13 0	11 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	14 0	11 0
Pisa	piovoso	—	16 0	15 0
Livorno	coperto	mosso	15 0	11 0
Firenze	piovoso	—	14 0	11 0
Arezzo	coperto	—	18 0	12 0
Siena	coperto	—	15 0	11 0
Grosseto	coperto	—	19 0	15 0
Lazio				
Roma	coperto	—	20 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	16 0	5 0
Chieti	sereno	—	15 0	10 0
Aquila	coperto	—	14 0	7 0
Agnone	1/2 coperto	—	15 0	10 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	18 0	11 0
Lecce	sereno	—	21 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Caserta	1/4 coperto	—	21 0	14 0
Napoli	sereno	legg. mosso	20 0	13 0
Benevento	sereno	—	19 0	8 0
Avellino	sereno	—	17 0	5 0
Mileto	1/4 coperto	—	23 0	13 0
Potenza	sereno	—	28 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	29 0	7 0
Sicilia				
Trapani	coperto	mosso	24 0	16 0
Palermo	nebbioso	calmo	20 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	21 0	13 0
Messina	coperto	calmo	22 0	14 0
Catania	piovoso	mosso	22 0	18 0
Siracusa	coperto	calmo	24 0	14 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	25 0	15 0
Cagliari	coperto	mosso	23 0	18 0
Libia				
Tripoli	sereno	calmo	29 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.